

nonché le altre secondarie, di fronte a queste, cui accenna l'articolista del *Giornale di Padova*.

Non si deve in ogni ferrovia vedere soltanto il danno o la rovina propria; bisogna i vari interessi cribrarli, e nella concordia trovare i mezzi per conciliarli. Ognuno infine dei conti ha diritto di tutelare in specialità i propri. Ha torto Venezia di ritenere avversari quanti a Padova patrocinano l'una o l'altra linea, e quest'incaponirsi in queste diffidenze rende più difficili gli accordi.

Così p. es. lasciata a se sola, Padova patrocinerà il tronco Camposampiero-Mestre, mentre in base ad accordi nulla a lei importerà di tornare al tronco Mestre-Castelfranco che più riesce simpatico a Venezia e ciò anche perché Padova ha compreso quanto le giova il rafforzare Castelfranco, il quale d'aggiunta non mancherebbe di sbarcarsi a gravi sacrifici, mentre Camposampiero mostrò coi fatti per le altre linee che seppe promettere ma poscia anche studiò tutti i cavilli per sottrarsi ai presi impegni, come ebbe a risultare dalla discussione del Consiglio comunale padovano.

Ma ciò che è fatto è ormai fatto, e per porvi rimedio è giocoforza cancellare tutto un doloroso passato e trattare come non vi fosse mai stato segno di discordia.

Padova e le altre provincie pagano il fio delle discordie e delle pretese del passato se Venezia volesse ora imitarle si troverebbe anch'essa ben presto pentita.

Costruito il tronco fino a Portogruaro saranno possibili gli accordi con Udine per il tronco per Spilimbergo, ma si pensi che qualche altro quasi a parziale compenso lo esige Udine, né giova a Venezia opporvisi.

Si perfino che l'accordo con Padova è necessario per la linea di Primolano, per caso quandanchessia questa proseguisse a Trento, tanto se raggiungesse lo scopo di congiungersi per Castelfranco che se dovesse pigliare su Camposampiero. Conosca Venezia il posto che le compete fra le provincie venete, sappia che coi propri tutela anche gli interessi delle altre, con questa forza e con queste convinzioni, dimenticando generosamente il passato, si rende novellamente benemerita di questi paesi.

Colonizzazione nazionale

Il *Secolo* riassume per sommi capi un progetto di colonizzazione nazionale che consisterebbe nel far appello a tante famiglie coloniche quanto occorrono per coltivare quella superficie di terreno che si vuole colonizzare con un determinato capitale sociale, calcolando che per ogni famiglia si richieggono circa sei mila lire sopra alla superficie di 10 ettari assegnabile a ciascuna di esse, comprese le fabbriche, scorte vive e morte e mantenimento. Per incominciare, il numero delle famiglie ascenderebbe a mille; il capitale sociale a sei milioni diviso in settantamila azioni da cento lire l'una. La località sarebbe quella di Terranova e Pausania, dove per la maggior parte i terreni sono governativi. Sulla superficie di 10 ettari dovrebbe essere eretta un'abitazione a spese della Società col concorso della mano di opera della famiglia che vi sarebbe destinata. La somma complessiva di anticipazione e scorte dovrà essere rimborsata da ogni singola famiglia alla Società dopo i primi cinque anni.

Per rifondere tutte le spese la fa-

miglia colonica sarebbe tenuta a pagare annualmente con una graduatoria ascendente di 5 in 5 anni una quota media annua per ogni ettaro rappresentante un equo canone di fitto che risulterebbe di 70 lire, a partire dal secondo anno di installazione fino al 21, alla fine del quale cesserebbe ogni obbligo del colono verso la Società, restando esso padrone assoluto dei 10 ettari di terreno affidatogli.

All'azionista verrebbero offerti i seguenti vantaggi: il frutto del 6 per cento all'anno; il concorso ad un determinato numero annuale di premi; in modo che ogni serie di 10 azioni sarebbe sicura di guadagnare un premio dalle 20 alle 100 mila lire, oltre il rimborso delle azioni.

Alla fine del 21° anno il capitale dovrebbe essere completamente ammortizzato.

Il citato giornale raccomanda questo progetto al ministero di agricoltura, industria e commercio.

CORRIERE VENETO

Una riunione di Banche.

Vittorio, 28. Oggi c'è stata qui una riunione delle Banche Popolari della Provincia. Ho detto *Popolari* tanto per farmi intendere e perché così le chiamano, che se avessi voluto qualificarle per quel che sono avrei dovuto usare un'altra parola, essendo esse per il popolo piuttosto un'ironia che una istituzione.

Ma lasciamo di ciò. Il deputato Luzzatti, grande copiscitore della *reclame*, aveva già fatto annunciare dai giornali della Regione e di altri siti come è qualmente doveva aver luogo in Vittorio questa riunione che sarebbe stata presieduta da lui e nella quale egli stesso avrebbe parlato.

Ripeto anzi che il *Rinnovamento* raccomandando all'egregio professore di non fare tante chiacchiere come il solito e di badare ai fatti.

Ma chi è nato per la spada e chi per la toga, il prof. Luzzatti è nato per parlare, di modo che parlò quasi sempre lui.

Vi erano in discussione due questioni: il primo in che modo migliore di combattere l'usura ed il secondo sui mezzi di facilitare il credito agrario. La seduta fu aperta dal cavaliere De Poli, presidente della Banca di Vittorio, il quale diede il benvenuto al deputato di Oderzo salutandolo per *illustre uomo di Stato*.

Susatelo se è poco! Ed è poco davvero, almeno nella mente del signor Schirati, presidente della Banca di Pieve di Soligo che parlò dopo il cavaliere De Poli e che chiamò lo stesso Luzzatti: *Una illustrazione della Patria*.

Questi maledetti ossequii fecero un gran danno al giovane fortunato che si trovò segretario generale e presidente della inchiesta economica in tutto il regno prima di essere deputato, e deputato prima di aver raggiunto l'età di trent'anni.

Gli fecero un gran danno perché il suo fingimento versatile ed assorbente gli avrebbe acquistato alla Camera un maggiore rispetto, come uomo politico, mentre l'esser andato dietro agli ossequii, quali fanno sogger clientele ed esigono croci, impieghi e promozioni fu la causa prima — io credo — per cui Luzzatti non gode una vera e propria e solida riputazione fra i suoi colleghi della Camera.

Venuto in discussione l'ordine del giorno, parlarono brevemente due o tre oratori ed il tempo fu occupato quasi tutto dal Sansone del Ghetto, come lo chiamava il povero Agnoni. Sulla questione dell'usura fu deciso di non decidere.

Lo Schirati propose che le singole Banche rifiutassero il credito a coloro i quali scontano cambiali per poi dar ad usura il ricavato di esse ed aggiunse che i nomi di questi venissero

comunicati alle altre Banche della Provincia, affinché tutte lo rifiutassero. Il profess. Toniolo, che voi — credo — conoscete, propose di allargare la possibilità dello sconto anche ai non azionisti miserabili — con lo scopo di toglierli dalle mani degli usurai.

Il Luzzatti pronunciò allora il primo dei suoi discorsi. Come il solito disse molte cose e fra esse anche delle belle; ma quando si trattò di accettare o di respingere le proposte Schirati e Toniolo perdettero addirittura l'equilibrio. Prima dieda ragione e dopo torto a tutt'e due, e viceversa poi nuovamente ragione e nuovamente torto per concludere alla fine, come vi ho detto..... col non concludere.

Io mi posso ingannare, ma sono grandemente inclinato a credere che, dopo l'accaduto di oggi, né De Poli salirebbe più Luzzatti come *illustre uomo di Stato*, né Schirati lo qualifichebbe *una illustrazione della Patria*.

Sul secondo quesito all'ordine del giorno, vale a dire sul miglior modo di diffondere il credito agrario, dopo un secondo discorso dell'on. Luzzatti, fu deciso non essere necessaria l'istituzione di Banche speciali, ma bastare a sufficienza quelle che esistono presentemente.

Coi discorsi non si vive, e dopo questi due io sono uscito dalle sale per andare a mangiare. Improvvisamente dunque questa forza naturale piuttosto che la mia negligenza se non vi scorda di un terzo e di un quarto discorso che Luzzatti può aver pronunciato. Del resto — a mia scusa — vi osservo che gli altri argomenti all'ordine del giorno riflettevano la amministrazione interna delle Banche ed avevano quindi un interesse limitato a riguardo del pubblico.

Il fatto sommato, io sono molto lieto che uno dei grandi uomini della destra si sia fatto veder oggi dai miei concittadini in veste da camera. Così vorrei che uno ad uno venissero qui tutti gli altri, cominciando magari da quell'*inclinata statista* come dice e come crede il *Secolo* Fiorentini — che è il Visconti Venosta.

Per giudicare il vero valore di un uomo, bisogna vederlo da vicino; e se gli *illustri* e gli *inclinati* statisti della Destra venissero tutti qui a farsi veder da vicino, molto probabilmente i miei concittadini modificerebbero in parte le loro opinioni politiche, giacché i moderati di Vittorio sono tali in vera e propria buona fede.

Abano. — Ci scrivono: Ad una voce tutti quanti gli abitanti di Abano raccomandano al municipio di provvedere energicamente accio cessino i lunghi e quotidiani abusi del nostro Ufficio Postale. È sperabile che il Municipio, il quale — bisogna riconoscerlo — in questi ultimi tempi provvide a molti bisogni del Comune, provvederà anche a questo.

È una cosa intollerabile affatto che abitanti e villeggianti sien costretti a recarsi alla posta per avere le loro corrispondenze — poiché è evidente che o bisogna recarvisi ogni giorno e non è lieve incomodo, specie per chi non è certo di aver una corrispondenza quotidiana o bisogna lasciar le lettere giacenti fino al di in cui si va in paese.

Il pubblico che paga, e paga salato e egli ben servito in tal guisa? Quest'intollerabile inconveniente nasce dalla incuria del signor impiegato postale, che avuto un divieto con il fattorino incaricato della distribuzione lo licenziò senza pensare a sostituirne un altro.

Ciò non può durare e il Comune di Abano interessa la direzione delle Poste a tagliar netto e reciso in una questione così interessante.

G. X. Belluno. — La festa per l'inaugurazione del monumento ad Egidio Forcellini è riescita completamente. Vi fu moltissima affluenza di gente. Parlarono il sindaco di Alano, l'ab. Bernardi e il sig. Caselli.

La Provincia di Belluno pubblica il disegno del monumento e i particolari della festa.

Venezia. — Domani ai funerali del colonnello Zanellato, la città di Venezia, oltre che da un Assessore, sarà rappresentata anche dalla sua Bandiera che in Piazza S. Marco il Re Galantuomo decorò della medaglia d'oro al valor militare, e che sarà accompagnata a Monselice da uscieri in grande uniforme.

Verona. — In Comune di S. Massimo, frazione Chievo, località Sorlieri mattina fu estratto dall'Adige il cadavere di un uomo dell'apparente età di anni 25 che sembra annegato da pochi giorni.

Ieri stesso venne trasportato nella cella mortuaria di Chiave per la eventuale identificazione.

CRONACA

Padova 30 Settembre

Movimenti militari. — Dopo la partenza del 1° avremo anche la partenza del 2° reggimento di fanteria, i vari distaccamenti di questi incominceranno il primo ottobre il loro movimento verso la Calabria; dopo il primo, distaccato a Monteleone seguiranno gli altri per Nicastro, il Pizzo, Spezzano Grande. A surrogarli è ormai venuto un battaglione di bersaglieri.

Con quanto piacere si accolsero questi ultimi, con altrettanto dispiacere si sente la partenza del 2° reggimento, tanto più che questo reggimento colla lunga dimora, aveva ovunque creato relazioni di stima e di amicizia.

Veramente a surrogare il reggimento che se ne va, doveva venire subito da Cagliari il 40°. Varie circostanze lo impedirono, ma ciò che finora fu impedito potrà avverarsi senza dubbio in un tempo non lontano.

Naturalmente questa deficienza, anche momentanea, di un reggimento, dispiace assai ai cittadini, anche a causa dell'immotato interesse. Le truppe di fatti danno molto di utilità ai calzolari, beccai, sarti, ecc. ecc.

Non conviene però fare dell'assenza di un reggimento una questione di parte, come ha fatto il giornale *perla* in uno dei suoi così detti articoli di fondo, tanto più ciò è a riportarsi che nel modo in cui viene fatto l'articolo si presta a qualsiasi supposizione, e non sembra nemmeno troppo esatto.

Vi si dice difatti che per la importanza della città e i servizi straordinari di cui si può presentare il bisogno nelle circostanze attuali, e con un raggio di giurisdizione militare così ampio come quello della divisione militare di Padova, esigerebbero piuttosto un rinforzo che un indebolimento del contingente disponibile.

Dunque mentre si erano sempre negate le tristi condizioni della città, si arriva ora al punto perfino di esigere per esso straordinari provvedimenti militari? E questo un insulto che si fa ad una popolazione che si mostrò sempre tanto calma e sommassa; forse anche troppo!

Si fa di ciò una questione capitale per le autorità? Si fa ciò forse per scagionarle da tante altre sue dimenticanze in questioni vitali? O ridicola panacea?

Per ottenere questo si pesa quasi a ragonare la sicurezza pubblica e i bisogni di Padova, e quelli di quell'isola remota, e tanto piena di bisogni, com'è la Sardegna?

E si osa parlare di privilegi, allora, si tratta appunto di distribuzione di truppe? domandiamo ad ogni cittadino che voglia dire il vero, se né ha più bisogno Padova o la Sardegna.

Ma eleviamoci un po' più in alto. Non è Padova soltanto che esiga maggior guarnigione; le sollecitazioni al ministero sono a quest'effetto moltissime.

L'*Italia Militare* (n. 115 — del 25 sett.) ha dovuto occuparsene; e contiene un comunicato di cui rilevo il seguente brano che deve aver servito di lezione e di memini a certi messeri che pretendono a loro piacimento sconvolgere le ordinazioni ministeriali. Attenti!

« Il ministero della guerra, nel determinare la dislocazione delle truppe nel territorio del regno, ha per iscopo di soddisfare ad interessi d'ordine superiore e più generale che non siano quelli di singole località, ben contento d'altra parte quando siffatti interessi possano conciliarsi coi bisogni dei vari comuni; ed anzi, per quanto può, ne tiene debito conto; ma non già può, né deve a questi bisogni subordinare il riparto delle truppe; e perciò non potendo prendere in considerazione le numerose domande di cui si tratta, il ministero della guerra, mentre colla presente comunicazione intende di maggiormente spargere le risposte già date alle domande ricevute, confida che varia anche per coloro che avessero intenzione di inoltrare, alle domande appoggiate a ragioni di quella natura.

Che vi pare, o signori, di questa tiratina d'orecchie?

Ovvero il giornale *perla* l'ha scritto per farsene un merito in quel giorno che ritornerà fra le nostre mura un intero reggimento?

Quel giorno, sarà per noi un bel giorno, ma il merito, se lo credi il giornale *perla*, non sarà né suo né dei suoi omonimi.

P. S. — La lezione è stata compresa; erano appena scritte queste poche linee allorché il *Giornale di Padova* in un nuovo articolo di fondo (II) si occupa della nota dell'*Italia Militare*. La confusione del poverino traspare ad ogni frase.

« Aveva assunto egli il tuono di parlare a nome dell'autorità locale, ed ora è costretto a che non gli consta che il Comune abbia fatto alcun passo a proposito.

Quale giustificazione a tempo! e pure è noto l'adagio: *excusatio non petita fit accusatio manifesta*.

Del resto sussistono tutti i primordiali spropositi.

Oh! che *perla* di giornale! che *perla* di *perla* piazzuolo! — Era un prete, con tanto di cilindro in testa come si usava una cinquantina di anni fa; aveva un naso piramidale; era nero, come il carbone, non vecchio; con due occhi fuori dell'orbita; magro e stacchito; insomma era inverosimile.

Usciva egli dallo stallò della Croce di Malva e voleva infilare la via San Bartolomeo; il suo ronzone, magro e pari di lui; andava adagio adagio; e pareva facesse fatica a muovere il passo. Passavano per di là tre nostri piazzuoli; camminavano senza badare, cosicché furono per urtare proprio nella testa dell'infelice ronzone.

Che colpa ne aveva il povero prete?

Eppure per quella brutta gente la colpa fu unicamente sua; tanto è vero che uscirono contro di lui nei più sozzi impropri, e sciorinarono tutto il più lubrico parlaro che possa usarsi nelle nostre piazze.

Le orecchie dei preti sono avvezze a sentirne di belle; pure queste dette in quella circostanza erano forse superiori a quelle che aveva udite il povero prete, e campagnuolo. Questi volse il capo in aria di schiamato; voleva parlare, provò anzi a borbottare, ma finì col tirare diritto.

Queste scene non tornano certo a decoro della nostra popolazione; io le deploro vivamente.

Scene da ridere. — Era una baruffa di donna; si accapigliarono in ogni modo; si azzuffarono; si martoriarono; il più comico però si fu lo scambio di epiteti gentilissimi e svariatissimi.

Trattavasi, come al solito, di gelosia; una vecchietta sulla cinquantina si lamentava di fatti seriamente perché l'altra, una sposa pallata sui venticinque, le aveva rubato l'amante. Come pacieri intervennero i rispettivi mariti; i titoli scagliati fra le donne si riversavano naturalmente sovra di essi; cosicché la fine si fu che anch'essi trovaronsi coinvolti nella zuffa. Questa naturalmente avrebbe preso più serie proporzioni, se fortunata-

mente non fossero intervenuti altri individui, i quali, un po' colle buone ed un po' colle cattive, riuscirono a dividerli.

Mi dicono però che tutto non sia rimasto lì; e che la scena si sia ripetuta nelle rispettive case fra le due coppie.

Tutto aveva derivato da alcune chiacchiere, dette da un... amico.

A mio parere in certi argomenti non conviene immischiarsene; coll'immischiarsene non si fa che renderne più tristi le conseguenze.

Allegri maestri! — È giunta la lieta notizia che il ministro della Istruzione pubblica ha elargito la somma di 7700 lire agli insegnanti della nostra provincia. — 7700 lire non sono gran cosa, suddivise fra tanti — ma gioveranno certo a fare un po' di bene a chi ne ha tanto bisogno.

Rammentino gli insegnanti che questo po' di bene poco viene da questa infame progresseria!

Le cantine. — Mi si fa una giustissima osservazione; perchè non si pensa qualche cosa a quelle inferriate che lungo la via danno luce ed aria alle cantine?

Il migliore provvedimento mi si scrive che sarebbe senza dubbio quello di far sostituire le inferriate da pietre.

Io non pretendo che si arrivi addirittura a questo radicale provvedimento ma mi limito a chiedere che si eseguisca almeno il regolamento nel punto che fissa come devono essere costruite le inferriate.

In pochi luoghi vengono osservate queste prescrizioni. In vari siti si corre pericolo di lasciarsi il talione, lasciando da parte quanto facile sia nel tempo piovoso lo scivolare sopra.

Lassarghe i tachi — un proverbio troppo rinomato; non posso quindi nemmeno augurare ai signori della Giunta che vi passino per di là; in quantochè (sempre come membri della Giunta) non c'è pericolo che abbiano a lassarghe i tachi.

Un conto pagato profumatamente. — Un povero diavolo, di coscienza ben poco scrupolosa entrò in un'osteria di Piazza Garibaldi, si sedette e come colui che non ha mangiato da 24 ore si divorò un amor di pranzo.

I pranzi dell'oste, tal quale come i salmi col gloria, finiscono col conto.

E al nostro mangiatore fu presentata a tempo debito la noterella.

— Subito pagato — egli esclamò e infilata la porta se la diede a gambe.

— Ah cane! — urlò l'oste e via a corsa dietro di lui.

In due o tre minuti gli fu vicino e non riuscendo ad afferrarlo colle mani gli assediò tale un calcio nel... mezzogiorno della schiena che il povero uomo cadde a terra sconsigliatamente così da rompersi una gamba.

Ecco un conto pagato ben caro!

Mancanza di lavoro. — Il Comitato per facilitare il lavoro degli Operai della Città di Padova, rende noto che col 7 ottobre p. v. sarà aperto al pubblico in ogni martedì e venerdì il suo Ufficio in Via Municipio nel 1° piano sopra il cortile del Caffè alla Fenice dalle ore 12 merid. alle 2 pom. per ricevere le domande a termini del Programma e del Regolamento interno, e si troverà in ufficio nei giorni ed ore suddetti apposto incaricato.

Teatro Garibaldi. — Non è mica caduto l'Assommoir ieri sera. Tutt'altro. Anzi ieri sera molte e molte persone — le ho udite io colle mie orecchie all'uscir del teatro — s'eran persuase che il romanzo di Zola è una cosa bella, una cosa buona e una cosa morale, perciò appunto che mostra il vizio nella sua cruda nudità e non lo accarezza rivestendolo di immagini lusinghiere.

Ciò che ieri sera ha meritato le disapprovazioni del pubblico fu l'Assommoir del sig. Falstaff, una sconnessa e scipita riduzione, della quale quasi non si capisce l'intreccio e in cui non è riprodotto nemmeno uno dei caratteri dipinti da Zola.

Una riduzione buona avrebbe avuto un successo, l'aborto di ieri sera non poteva aver esito diverso da quello che ebbe.

L'esecuzione fu ottima davvero.

Diligenti si mostrò artista nella scena del delirium tremens, che deve essere di grande difficoltà e che egli eseguì con mirabile verità.

Ottima la signorina Diligenti (Gervasi) e bene anche gli altri. Solo avrei voluto che Golodoro non fosse tramutato in Golanera. Ci vuol così poco a porsi una barba bionda.

— Una triste notizia per l'arte. È morto Oltino Mariotti, l'impareggiabile primo attor giuoco della compagnia Morelli.

Sarebbe salito a grande altezza nell'arte ed invece.....

Povero Oltino! Povera signora Tesser!

Una al di. — Fra due amici: — Hai giocato tu alla lotteria?

— Neanche per sogno. Figurati che, fra i premi, c'è perfino un magnifico asino.

— Ebbene?... — O se lo guadagnassi, che cosa potrei fare?

— Questa non è una ragione. Forse che quando ti laureasti tuo padre domandò che cosa potea fare di te?

Riassunto dello Stato Civile

del 27. **Nascite.** — Maschi 5. Femmine 1. **Morti.** — Martini Anna fu Domenico d'anni 39 cucitrice nubile. Gallinaro Cesare di Antonio d'anni 44 fotografo vedovo.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — La drammatica compagnia Olivieri Diligenti rappresenterà: **I nostri buoni villici.**

Corriere della sera

L'on. Grimaldi leggermente infermo, non è partito per Perugia. Vi andò l'on. Villa accompagnato dal senatore Chiesi.

Gli onor. Baccarini e Perez andranno a Caserta per raggiungerli l'on. Cairoli.

È confermata la notizia che l'on. Villa ministro dell'interno, sta studiando un progetto per una nuova circoscrizione amministrativa, a base della quale starebbe l'aumento delle provincie.

Queste sarebbero in tutto 130 a 140, ciascuna delle comprendono in media 300,000 abitanti.

Da tutto l'insieme del progetto dell'on. Villa dovrebbe scaturire un'economia di un paio di milioni.

Le questure sarebbero abolite, e il servizio oggi fatto dai questori, sarebbe affidato ai prefetti.

Il **Secolo** ha da Parigi 28:

I presidenti della Camera e del Senato, Gambetta e Martel, si metteranno quanto prima d'accordo circa il giorno della convocazione delle Camere; si assicura che sarà fissata pel 10 dicembre.

— Il **National** afferma che Gambetta, ad un personaggio che andò a visitarlo, dichiarò essere la maggioranza della Camera risoluta a sostenere energicamente il ministero. Egli le appoggerà dal canto suo; ed ha la certezza che il Senato voterà l'art. 7.° della legge sull'insegnamento superiore.

Elezioni politiche.

ARAGONA 28. — Ricci Gremetto 202. Fini 237. Nota barcolò 125 voti. Ballottaggio fra i due primi.

Le ferrovie del globo. — Il 15 ottobre prossimo ricorrerà il cinquantesimo anniversario dell'attuazione delle strade ferrate.

Fu il 15 ottobre 1829 che la locomotiva costruita dallo Stephenson fece il suo primo viaggio sopra un binario in Inghilterra.

Nel 1830 venne inaugurata la prima linea ferroviaria del mondo, vale a dire quella da Liverpool a Manchester, e quarantotto anni dopo, nel 1878, la rete ferroviaria della sola Europa misurava una lunghezza totale di chilometri 154,523.

Ecco ora alcuni dati statistici sul riparto delle strade ferrate nei diversi paesi.

Il primo posto spetta alla Germania che ha una rete di 30,464 chilometri, poi vengono l'Inghilterra, con 27,540 chilometri; la Francia, con 23,383; la Russia, con 21,637; l'Austria Ungheria, con 17,994; l'Italia, con 8,212; poi la Spagna, il Portogallo, la Romania, e finalmente la Grecia con un tratto di 13 chilometri.

La rete ferroviaria degli Stati Uniti ha 5/6 della lunghezza di tutta la rete ferroviaria europea, poichè la sua estensione è di 127,470 chilometri.

Tutti gli altri Stati dell'America, in complesso, non hanno che 49,030 chilometri di ferrovia, l'Asia ne ha 14,000, l'Australia 4,000 e l'Africa 2,900 chilometri.

I capitali che furono già impiegati nella costruzione di tutte le strade ferrate del globo rappresentano una somma totale di circa settantacinque milioni di franchi.

Il traffico dei fanciulli italiani. — Nei vari stati dell'unione americana si consuma impunemente l'odioso quanto barbaro traffico dei fanciulli italiani, senza che si pensi ad un serio provvedimento. L'**Eco d'Italia**, che si pubblica colà, fa le seguenti gravi considerazioni:

«Una parte della nostra colonia, scrive quel patriottico giornale, non ha istruzione, soccorso, consigli; giacchè le quindici società, finora esistenti, non hanno alcuno scopo determinato a vantaggio delle masse; pensano al loro proprio interesse e si rendono gravi per le continue collate, onde ottenere da noi per balli e feste, campestri, e che si sciupa quindi inutilmente.

Se, invece, tutte queste Società si fondessero in un solo gran corpo che avesse per unica mira il soccorso materiale e morale non solo fra i membri, ma specialmente a favore della emigrazione, si potrebbe di leggieri rimediare a tanti sconci — per non dir vergogne — che pur troppo ora sono si frequenti in mezzo ad una certa classe dei nostri connazionali.

Alle risse, ai ferimenti, ai delitti di sangue, si unisce ora uno dei più barbari crimini che si commettono molto tempo perpetrato in questi paesi. All'acconteraggio di professione si unisce la vendita di fanciulli per detto scopo; all'abbandono di figlia minorenni, lasciate in balia di se stesse durante tutte le ore della notte nelle vie della città, tien dietro la depravazione e lo scandalo; e a dare più foschi colori al tetto quadro, vediamo gli seallertati padroni dei piccoli schiavi italiani alzare nuovamente il capo, per eludere la legge, piuttosto severa, adottata all'indietro dello Stato di Nuova York; andare a sbarcare coi loro schiavi nei porti di Filadelfia e di Boston.

In tale anormale ed imperioso stato di cose non ci rimane che di volgere un nuovo caldo appello a tutti gli onesti e sinceri patrioti, onde congerino con noi ad ottenere la fusione di tutte le società, da cui dipende interamente la nostra prosperità ed onore, e di pregare istantemente i rappresentanti del patrio governo a volersi interessare, adoperando la loro influenza, affinché tutti gli altri Stati dell'Unione Americana approvino una legge che, come quella dello Stato di New York, imponga con severe misure l'infame traffico di carne umana.

Corriere del mattino

Annunziati un prossimo movimento dei questori; trasferirebbero il Santagostino da Palermo; surrogandolo collo Scortichini, ispettore capo della Questura di Bologna.

Stando alla relazione dell'onorevole Grimaldi, il disavanzo da lui preveduto di sei milioni e mezzo dovrebbe essere aumentato di altri diciassette milioni: tre per attuare la convenzione monetaria; cinque per la convenzione postale internazionale; quattro per il rincaro dei viveri e dei foraggi per l'esercito; e cinque per lavori da farsi alle arginature del Po, e sulle rive del Tevere.

L'**Adriatico** ha da Roma 29:

Il **Bersagliere** porta la notizia che l'autorità politica di Catanzaro avendo avuto sentore che si stava preparando un moto repubblicano o internazionalista ha proceduto a

diversi arresti. Accogliete la notizia con riserva.

— La **Riforma** ritiene che all'on. senatore Tamajo verrà affidata una importante prefettura.

— Nel prossimo numero della **Nuova Antologia** comparirà un scritto del generale Mezzacapo, dal titolo: **Quid Agendum.**

L'articolo è originato dal noto opuscolo del colonnello Haymerle.

Il **Diritto** confuta gli apprezzamenti dell'**Opinione** sul **Libro Verde** e sul modo in cui venne trattata la questione egiziana, quando era ministro degli esteri l'on. Corti.

— La **Riforma** tesse una requisitoria sulla politica estera come venne condotta dai moderati.

— I direttore generale del debito pubblico emanò una circolare ai prefetti e a gli intendenti di finanza per regolare ed assicurare i versamenti stabiliti dalla legge a favore del Monte pensioni pegli insegnanti elementari.

L'imperatrice Eugenia e il principe Napoleone.

Il **Gauleis** annunzia che il principe Napoleone condurrà i suoi figli dall'Italia a Chislehurst per salutare l'imperatrice Eugenia, prima della di lei partenza per la Scozia.

Lo stesso giornale dice che probabilmente, l'imperatrice passerà l'inverno in Italia e non in Spagna, come fu annunziato.

GRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 29. — Lo **Standard** ha da Costantinopoli, dice che Lobanoff recitò il progetto di alleanza fra la Turchia e la Russia. Questa riunione avrebbe agli 800 milioni d'indennità di guerra, e retrocederebbe alcune provincie turche in Asia.

NEW YORK 29. — Gli Indiani dello Utah massacrarono 28 minatori.

LONDRA, 29. — I giornali dicono che l'arrivo di Jakub Kan a Ruschi è prova della sua innocenza e che ora la questione si riduce fra l'esercito inglese ed i rivoltosi di Cabul. Il **Times** non crede la situazione cambiata in modo da rendere necessaria l'annessione dell'Afghanistan.

PIETROBURGO, 29. — Il **Golos** fa osservare che l'accordo austro-tedesco è contrario agli interessi inglesi, poichè l'esclusione dell'azione russa dalla politica europea respingerebbe la Russia sull'Asia.

ANTONIO BONALDI Direttore **ANTONIO SEFANI** Gerente e redattore

Collegio Convitto

GIORGIONE

Castelfranco Veneto

Si riapre col 1 novembre p. v. Gli iscritti frequentano le Scuole Elementari o le Tecniche Pareggiate, ricevono gratuitamente lezioni di Ginnastica, Scherma e Nuoto.

La retta annua per gli uni è di lire 370, per gli altri di lire 390; a due o più fratelli si accordano riduzioni. Per maggiori schiarimenti rivolgersi al sottoscritto che spedirà regolare programma.

Castelfranco Veneto, 1 sett. 1879.

Prof. Leonida Marini

DICHIARAZIONE

Per questione insorta col sig. Giobatta Maura proprietario dei locali a pian terreno affittatimi ad uso di tipografia, prevengo che durante la detta causa viene sospeso col 7 ottobre a. c. la continuazione dell'esercizio di questo mio Stabilimento Tipografico e Litografico situato in via Falcone, piazza dei Noli in questa città a numero 1201 B.

Padova, 7 settembre 1879.

GABRIANO LONGO

tipografo

D'Affittarsi Per la prossima primavera ed anche subito in Comune di Villanova di Camposampiero, un grande domenicone con adiacenza, brolo, e varie chiusure di una complessiva superficie di campi padovani 80. Per le istruzioni rivolgersi al signor **Maschinig Luigi** in Borgorico. 2033

SOCIETA

D'ASSICURAZIONI "Danubio"

IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni «Danubio» (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili pel trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto pel caso di vita che di morte.

La sunominata Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	953,138 90
Trasporti	85,507 95
Vita e vitalizii	4,213,269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	47,257 50
Trasporti pendenti	133,917 50
Casi di morte pendenti	18,250
Fondo di Riserva Capitale	383,561 75
Totale	L. 8.314,963 42

Annua introtto

circa L. 8.450,000 — Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota detagliata del bilancio.

La sunominata Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. E. Scopell, poi il sig. G. Dalla Santa ora vi è rappresentata dall'Avvocato Signor dott. Angelo Wolf.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovata in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Villa N. 26.

L'ufficio dell'Agonzia Principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Zaborra, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

D'AFFITTARSI

ANCHE SUBITO

UN CASINO civile con due appartamenti da locarsi anche a piani separati, più altro appartamento il tutto di recente costruito, sito in Padova, Via Borgomagnon (presso la stazione ferroviaria)

Rivolgersi al proprietario **Giuseppe Taboga**, via S. Francesco. (2034)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della **FLOE SANTE** coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

D'Affittare pel 7 ott

un casino di recente costruzione, con Scuderia e Rimessa, Via San Biaggio N. 3836.

Per le trattative rivolgersi dal sig. **Luigi Graziani** in Via Pozzo Dipinto N. 3837. 2035

ESTRATTO DALLA GAZZETTA MEDICA ITALIANA PROVINCE VENETE
N. 22 - Padova 1 giugno 1878.

ANTICA **PEJO** ACQUA
FONTE **FERRUGINOSA**

Già da alcuni anni quest'Acqua Ferruginosa va diffondendosi straordinariamente, non solo nelle nostre provincie, ma anche in lontane contrade. E noi dopo di averla largamente usata, non possiamo a meno di non trovarci pienamente giustificato un tale favore.

A ciò si aggiunge ora altra autorevole sanzione coll'analisi dell'Acqua medesima istituita dall'onorevole prof. G. Bizio di Venezia e presentata a quel Reale Istituto Veneto nell'adunanza del 28 aprile p. p.

L'Autore termina il suo lavoro, presentando un parallelo tra la composizione dell'Acqua predetta, e quella delle fonti di Recoaro, da lui medesimo analizzate: e mette con esso in evidenza la superiorità dell'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO, la quale abbonda maggiormente di ferro e di gas acido carbonico, ed ha il vantaggio di sfuggire alla censura di quel gas che guasta buon numero delle sorgenti di Recoaro.

(1912)
Prof. Ferdin. Colletti - Dott. A. Barbò Soncin, Edit. e Compil. - Dott. A. Garbi, Ger.
Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai sigg. Farmacisti d'ogni Città.

Articolo speciale

Per dare forza e vigor a tutto il corpo, come togliere il cattivo effluvio del sudore, l'unico mezzo è di servirsi della vera **ACQUA DI FELSINA** mescolata nell'acqua, e meglio ancora versandone una bottiglia nella una preparata per il bagno.

La Ditta **PIETRO BORTOLOTTI** premiata alle grandi Esposizioni di 34 Medaglie, inventore e fabbricatore di questo salutare cosmetico riconosciuto tale anche alla mondiale Esposizione di Parigi 1878, l'unico premiato con medaglia, lo raccomanda particolarmente nella stagione estiva, e si otterrà ancora di tenere lontano le febbri intermittenti o morbì contagiosi per chi a bita luoghi malsani. Serve poi mirabilmente per guarire le punture delle Zanzare e per togliere dalla pelle le macchie prodotte dal sole, ma

guardatevi dai falsificatori!

giacchè avidi speculatori che si decantano possessori dell'identica ricetta od altri imitando le bottiglie, le etichette e falsando perfino la marca di fabbrica, mettono in commercio sostanze adulterate che producono inconvenienti, e fanno sofisticazioni molte volte nocive alla salute. L'unico mezzo sicuro per evitare gli inganni è di provvedersene direttamente in **BOLOGNA** dalla Reale ed Imperiale Profumeria Ditta **PIETRO BORTOLOTTI**, Piazza del

Pavaglione, accanto all'Archigimnasio, lettera U.

ATTACCHI d'EPILESSIA

ISTERIE, DANZA DI S' GUY

GUARIGIONE COL
Confetti Antinervosi del Dr Gelineau

AFFEZIONI NERVOSE, INSONNIE, VAPORI MELANCOLICI, EMIGRANIE ANGINA DI PETTO, TOSSE FERINA

GUARIGIONE COL
Siroppo Antinervoso del Dr Gelineau

Sbarazzare le persone nervose dalle sofferenze che le affliggono, prolungare la vita agli Epilettici; fare in modo che i fanciulli non siano più oggetto di compassione per il pubblico, di dolori morali e d'angosce incessanti per i parenti, tale è lo scopo raggiunto dal **Dr GELINEAU**.

Il flacone CONFETTI, 5 frs; il 1/2 flacone, 4,50

Il flacone SIROPPPO, 5 frs; il 1/2 flacone, 3, »

MOUSNIER e DAMPEINE, Farm. a SAUJON (Charente-Inférieure).

Depositari: **A. MANZONI e C.** Milano e Roma.

Vendita in Padova, nelle farmacie **L. 68**
Cornelio — Pianeri e Mauro.

COLLEGIO-CONVITTO ARCARI

in Canneto sull'Oglio, con Sezione a Casalmaggiore.

Scuole elementari, tecniche e ginnasiali, pareggiate alle governative. — Questo collegio esiste da diciannove anni, ed è frequentato da alunni provenienti da quasi tutte le parti d'Italia, non escluse la Sicilia e la Sardegna. — Risultato degli esami, principalmente di Licenza, splendido — Pensione mitissima — Per maggiori informazioni, e per avere il programma, rivolgersi al sottoscritto.

Canneto sull'Oglio, agosto, 1879.

Cav. Prof. **Francesco Arcari**

GUANO DEL GOVERNO DEL PERU

Il miglior concime per la coltivazione del **Grano, Granone, Riso, Vigna, Orli, Prati, Lino, Canapa, Celso, Ortaglia, ecc., ecc.**

Concessionari: **THE PERUVIAN GUANO COMPANY LIMITED** di LONDRA, in virtù del Contratto del 7 giugno 1876 col **Governo del Perù**.

Analisi fatta per cura del **Governo e della Compagnia**.
I Compratori di 30 Tonnellate e più godranno d'un **Ribasso di Fr. 25 per Tonnellata**.

Il tutto per Contanti senza sconto, reso nei magazzini — Deposito in Sampierdarena. — Rivolgersi alla Casa **CESARE WELLS e C.** Via S. Giorgio N. 2, Genova, unici agenti per la vendita in Italia del **Guano del Governo del Perù**. 2018

Domandare nei primarii Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA

Provate vi persuaderete — Tentare non nuoce

GUSTO SOPRENDENTE

Fornitrice della **Real Casa**

Domandare sempre alla Casa **E. Bianchi e C.** - Venezia

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima Brevett. **M. S.** da **Umberto I.**

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale, fortifica a poco a poco le costituzioni infatigue, deboli o ebbellate, ecc. E può essere per la nutrizione della **CARNE** e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie
Una scatola cilindrica per 12 Minestr. e L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla



FLOR SANTÈ

ed a quella Universale di Parigi 1878
Autorità Mediche d'Europa
Una scatola cilindrica per 24 Minestr. L. 5 50

RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**
Impossibile calcolare il suo gran valore nel mantenere il sangue puro mediante l'uso della prodigiosa **FLOR SANTE**.
Il più potente dei Ricostituenti — Con pochissime al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale **Pianeri e Mauro e C.** — **Pordenone**, presso la farmacia **Roviglio Adriano** 2008

I spacciatori non autorizzati dalla Casa **E. BIANCHI e C.** sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

NON PIU' FEBBRI

VERO FEBBRIFUGO

Una sola dose di queste Pillole basta a distruggere qualunque febbre impedendo che si riproduca.

Premiate con Med. d'oro di 1. Classe

Queste Pillole sono riconosciute ed approvate da distinte Autorità Mediche e da molti ospitali (come da certificati rilasciati all'inventore) per rimedio sovrano ed infallibile contro le febbri periodiche, quotidiane, tertane, quartane e le più inveterate e ribelli. Giovano assai nei dolori reumatici e dolori di capo.

Prezzo **L. 1.50** alla scatola contro Vaglia postale ed in francobolli **L. 1.30** si spediscono franco a domicilio.

A qualunque persona che lo chieda, gli saranno spediti dall'intore, coperti dai certificati ottenuti d. Ospitali e Medici co dotti.

Depositi: Mira (presso Venezia) dall'ing. G. Mazzoli di cui unico farmacista — Padova, Cornelio, Robbioni, Arrigoni farmacia al Pozzo d'Oro Bovolenta, Storni — Tribano, Dal-Molin — Vigonovo, Dian — Sirà, Polzazzo — Legnago, d. Stefani — Bada, Boccali — Arzica, Bante Pietro — Rovigo, Fabris — Chioggia, Rostighin — Venezia, Longega, e farmacia G. neta ri — Vicenza, Valeri — Verona, Dalla Chiara e Pasoli Francesco — Alessandria d' Egitto da Galatti — ed in tutte le principali farmacie.

Si certifica dai sottoscritti Medici che avendo sperimentato le Pillole anti-febbrili del chimico farmacista sig. G. Mazzoli di Mira nei relativi quartieri dell'Ospitale di S. Spirito le hanno riconosciute utilissime a debellare le febbri di periodo a vario tipo anche le più ostinate.
Stam. Dott. **Masciotti Med.** — **Giusep. Dott. Megri Med. Primario** 2030

Direzione dell'Ospitale di S. Pietro — Roma
Roma, 27 settembre 1875.

OSPIALE CIVILE DI BADIA Badia Polesine 14 Dicembre 1877.
Dichiaro io sottoscritto che le Pillole febbrifughe dell'egr. Chimico sig. Giovanni Mazzoli della Mira mi diedero ottimi risultati tanto allo spedale, quanto nella pratica privata. Contro le febbri miasmatiche tipiche, semplici, (senza complicazioni gastroepato-spleniche) tertanarie, videro di consueto la rinvazione dell'accesso, e la sua notosa riproduzione.
Esse meritano un ritegno dal lato pratico in confronto de' chinaceti e degli arsenali; e molte Provincie bersagliate dall'influenza palustre dovrebbero a ragione estenderne l'uso.
TERR SINI DOTT. MASCIOTTI Medico e Medico Condotto
Visto il Sindaco **V. D'ALTI**

AVVISO

Appreso il necessario insegnamento nelle scuole di medicina e chirurgia in questo Ospitale il divoto sottoscritto **Gaetano Degiusti** si onora di partecipare al rispettabile pubblico, ch'egli è disposto di prestare la opera sua di callista con ogni diligenza e sicurezza,

promettendo di estirpar calli ed unghie incarnate senza produrre la minima sofferenza. Lo scrivente abita nella casa N. 399 in via R della, in fianco alla Piazza Erbe, dove pure lavora in capelli e parrucche di qualsiasi genere al naturale, e non teme concorrenza ne sul prezzo, ne sulla esecuzione.
2006 **Gaetano Degiusti**

MAGNETISMO



100,000

e più sono i consulti dati sino al presente anno dalla celebre **Sonnambula ANNA D'AMICO** e migliaia di attestati rilasciati di ammaliati felicemente curati fanno bastante prova per attestare sempre più la fama che in unione al Consorte, il tanto rinomato magnetizzatore prof. **Pietro D'Amico** abbiasi acquistata.

Per ottenersi un consulto magnetico, della chiarovegente **Sonnambula ANNA**, basta mandare da qualsiasi città d'Italia e dell' Estero, una lettera che dichiari i principali sintomi della malattia che la persona soffre, due capelli, ed un vaglia postale di L. 5 20. Nel riscontro riceveranno il consulto col diagnostico e la ricetta più utile e necessaria per curarsi. — Le lettere dirigerle al prof. **Pietro D'Amico** via S. Giorgio N. 6 — **Bologna** (Italia). 2035

IN 3 GIORNI L'INEZIONE MOTTE

di Lyon (Francia) guarisce radicalmente e per sempre gli scoli recenti e i più ribelli. — Prezzo **L. 3 50** il flacone. — Deposito presso **A. Manzoni e C.**, Milano. — In Padova da **Cornelio** farmacista. 64

Collegio Convitto Maschile Gorno in Brescia

CORSO CARLO ALBERTO N. 1768.

È aperta l'iscrizione al Convitto per l'anno scolastico 1879 80. Nell'interno del Collegio vi sono: **La scuola elementare e la scuola commerciale**: vi si ammettono anche **allievi non convittori**, che da incaricati, vengono levati e condotti alle rispettive case.

Durante le vacanze autunnali poi, hanno una **Scuola preparatoria** agli esami d'ammissione al ginnasio ed alle tecniche, nonché un **Corso regolare di lezioni su tutte le materie** che a quest'ultime scuole s'insegnano, per disporre i giovani a sostenere gli esami di promozione e di riparazione. — Si spedisce **gratis** il programma a chi ne faccia richiesta. 2040

Il Direttore, **B. GORNO**.

Prodotto della Real Fabbr. Baccioni Bolaffio e Levi.